

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Un cammino condiviso

Terminata la visita pastorale del vescovo Crociata alle parrocchie di Sezze e Bassiano, tanti gli incontri con i fedeli e nelle realtà sociali delle due città

DI GIOVANNI GROSSI

Nei giorni scorsi si è conclusa la visita pastorale del vescovo presso l'Unità di collaborazione numero 10, un territorio che unisce le comunità di Sezze Città e Bassiano in un cammino di fede condiviso e radicato nella tradizione. Questo evento non ha rappresentato soltanto un adempimento formale o un passaggio burocratico nel calendario diocesano, ma si è rivelato un autentico momento di Chiesa, un tempo di grazia che ha permesso di rinsaldare i legami tra il Pastore e il suo gregge. Fin dall'inizio, con i Primi Vespri e i momenti di catechesi, si è percepito un clima di attesa e di speranza, segno di una comunità che, nonostante le fatiche quotidiane, sente vivo il desiderio di sentirsi parte di un corpo unico e vitale. Uno dei tratti distintivi di queste intense giornate è stato senza dubbio l'incontro con il mondo della scuola. Il vescovo ha incontrato alcune classi delle scuole elementari e medie dell'Istituto "Pacifi-De Magistris" di Sezze, in un clima di straordinaria partecipazione e vicinanza. Questi momenti si sono rivelati gioiosi e carichi di vitalità: gli studenti hanno accolto il vescovo con entusiasmo spontaneo, ponendo domande dirette e mostrando un volto della gioventù attivo, curioso e desideroso di risposte autentiche. Il dialogo tra il pastore e i giovani ha saputo rompere ogni barriera formale, trasformandosi in una vera festa della comunità educante che riconosce nella Chiesa un punto di riferimento essenziale per la crescita dei valori umani e spirituali, in



Un momento della visita pastorale a Sezze

un'epoca che spesso manca di guide sicure. Insieme agli incontri con le nuove generazioni, la visita si è snodata capillarmente all'interno delle singole realtà parrocchiali. In ogni tappa del percorso — da Santa Maria a San Francesco Saverio, da Sant'Erasmo a San Lorenzo Martire fino a Santa Lucia — il vescovo ha voluto incontrare personalmente le diverse anime che compongono il tessuto ecclesiale e sociale locale. Le

L'invito a seguire la comunione e a investire nella formazione

assemblee parrocchiali sono state il luogo privilegiato dell'ascolto e del confronto sincero. Qui, il Pastore si è posto in una dimensione di ascolto profondo

verso i parroci e le comunità, cercando di cogliere il battito reale di ogni singola realtà. È stato un esercizio di sinodalità vissuta sul campo, dove sono emersi con estrema chiarezza i bisogni materiali e spirituali del territorio, i numerosi punti di forza che lo caratterizzano e lo rendono vivo. In queste occasioni di dialogo, le comunità hanno avuto modo di raccontarsi senza filtri, esponendo le difficoltà legate ai mutamenti

sociali e le sfide di un annuncio evangelico che sappia parlare al cuore dell'uomo contemporaneo. Allo stesso tempo, è emersa la grande ricchezza della dedizione pastorale, la cura attenta per la liturgia e l'impegno costante nella gestione dei beni comuni, come testimoniato dai momenti dedicati ai consigli per gli affari economici e alla formazione alla fede. Non è mancata l'attenzione verso chi soffre attraverso la visita ai malati: un momento di vicinanza importante e sentita che ha portato un segno di speranza e conforto, ricordando che la Chiesa sa farsi prossima a chi vive nel silenzio della prova. Quello che resta nel cuore di chi ha partecipato a questa visita è la consapevolezza di una Chiesa in movimento, capace di guardarsi allo specchio con onestà e umiltà. Il vescovo, nel salutare le comunità di Sezze e Bassiano durante la celebrazione conclusiva, ha espresso la sua profonda gratitudine per il calore dell'accoglienza ricevuta e ha tracciato con precisione la rotta per il cammino futuro. Il suo messaggio finale non è stato solo un saluto, ma un mandato programmatico per tutti i fedeli. Il vescovo invita a camminare insieme sempre di più, superando le logiche del passato per abbracciare una comunione vera, e sprona a rispondere con prontezza alle esigenze emerse durante i vari incontri. In modo particolare, ha sottolineato l'urgenza di investire sulla formazione: è con una solida preparazione spirituale e culturale che la comunità potrà affrontare le sfide del domani, rendendo la testimonianza cristiana sempre più incisiva, consapevole e capace di generare frutti di speranza.

LA DOMENICA

Ascensione: Gesù rimane con noi

Per la logica umana, oggi dovrebbe essere giorno di tristezza, come lo è ogni separazione. Quando un membro della famiglia deve restare lontano da casa, la famiglia non fa salti di gioia. La morte di un familiare è uno strappo brutale che dà dolore. La Chiesa, invece, oggi, ci invita a esultare di gioia: «Esultate di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode». Il motivo di questa esultanza? Perché «nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te», come dire che Gesù torna al Padre non da solo; siamo già stati introdotti anche noi nel mistero di Dio. Non solo. La promessa di Gesù: «Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo» è mantenuta proprio grazie alla sua ascensione, per cui, libero dai vincoli dello spazio e del tempo, può operare insieme con gli apostoli e con la Chiesa, dappertutto e sempre.
Don Patrizio Di Pinto

8XILLE



Volontari della Caritas

Basta una firma per aiutare tante persone

In queste settimane ha preso l'avvio della campagna nazionale della Cei per l'8xmille, iniziativa che viene ripresa qui a livello della chiesa locale pontina. L'invito è quello semplice: mettere la propria firma nella dichiarazione dei redditi senza che costi nulla al contribuente, un gesto che però permette di moltiplicare risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Nella diocesi di Latina i fondi dell'8xmille servono a garantire la possibilità di fare del bene per tante persone. Lo scorso anno la Cei ha destinato a Latina poco più di 700mila euro da destinare alle opere di culto e pastorale e altrettanto per le opere di carità. Questi sono i due grandi ambiti in cui per legge devono essere spesi i soldi dei fedeli che liberamente, con la propria firma, indicano allo Stato di destinare alla Chiesa cattolica una parte delle tasse che hanno ricevuto dal contribuente. Bisogna avere il coraggio di guardare oltre gli stereotipi per scoprire così una Chiesa fatta di volti, di relazioni e di prossimità. Un ritratto di una comunità che si fa carico delle fragilità del tempo presente e che continua a camminare accanto a ciascuno, accompagnandone la crescita umana e spirituale. Un esempio concreto sono proprio le opere portate avanti dalla Caritas diocesana di Latina, che tra l'altro riceve anche altri contributi dal livello nazionale di Caritas. Tante risorse servono alla mensa diocesana "Don Adriano Bragazzi" a Latina e alle due mense parrocchiali di Cietera di Latina e di Terracina, che forniscono centinaia di pasti agli indigenti. Non solo, perché il progetto prevede anche il potenziamento e l'ottimizzazione dei servizi di distribuzione degli alimenti presso le venticinque Caritas parrocchiali della Diocesi pontina. Il servizio delle mense, a partire dal difficile periodo della pandemia, è un servizio da asporto che solo nell'ultimo anno ha avuto un'utenza complessiva di circa duecento persone al giorno. Un altro servizio importante è quello dell'ambulatorio sanitario a Latina, che fornisce un supporto di odontoiatria sociale a coloro che non potrebbero mai permettersi le cure dentali nei normali studi. Le condizioni sociali cambiano continuamente e già si intravedono i problemi futuri. Tra questi la Caritas diocesana ha individuato il problema della casa che si sta allargando a macchia d'olio in tutto il Paese. Ecco perché è importante la firma per l'8xmille, con questo semplice gesto si possono aiutare tante persone.
Giovanni Alberto Lantieri

L'APPUNTAMENTO

Veglia di Pentecoste in Cattedrale

La diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno si prepara a vivere un momento di fondamentale importanza per la propria comunità. Il vescovo Mariano Crociata invita presbiteri, diaconi, persone consacrate e a tutti i fedeli laici a partecipare alla Veglia di Pentecoste, in programma per sabato prossimo 23 maggio, alle 21, presso la Cattedrale di San Marco, a Latina. La Pentecoste è la festa che ricorda la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli e segna la fine del periodo pasquale. Le origini della Pentecoste si collegano alla festa ebraica di Shavuot, che cade anch'essa cinquanta giorni dopo la Pasqua ebraica. In quella festa, gli ebrei ricordano il momento in cui Dio dona la Torah a Mosè sul monte Sinai, evento che sancisce l'Alleanza tra Dio e il popolo d'Israele. La veglia di quest'anno prevede anche una sorta di novità. Il vescovo Mariano Crociata presiederà il rito per conferire i ministeri istituiti a venti laici provenienti dalle varie parrocchie della diocesi pontina, i quali in base al percorso e alla formazione che hanno seguito in due anni di corso saranno abilitati al servizio di lettori, accoliti o catechisti.

A Sonnino la festa delle torce

Questa mattina si conclude a Sonnino la festa delle torce, una tradizione secolare unica nel Lazio. Alle 11:15 nella Chiesa di San Michele Arcangelo, il parroco don Alberto Celani presiederà la messa di ringraziamento per i tanti fedeli che avranno partecipato a questo evento che unisce le tradizioni locali, che puntano a formare l'identità di una comunità, con i riti religiosi. Infatti, la festa è iniziata già ieri mattina, sempre con la messa celebrata a San Michele Arcangelo, più tardi nel pomeriggio i fedeli hanno recitato i Primi Vespri per poi iniziare la lunga processione delle torce. Si tratta di un percorso di media-alta difficoltà in montagna, sono almeno trenta chilometri, che si snoda lungo tutti i confini del paese e per cui sono necessarie almeno 14 ore per compier-



La consegna delle torce (sonnino.info)

lo a un passo normale. L'organizzazione è impegnativa e viene curata dall'Amministrazione comunale e dalla Pro Loco, i quali ricordano e raccomandano «di rispettare il rito e seguire le indicazioni, tenendo conto che non è una semplice uscita in montagna, ma un rito centenario

che ha le sue regole», precisando - magari per chi viene da fuori ad assistere per la prima volta - che «l'intera manifestazione è accompagnata da fragorosi spari e dal canto delle litanie». I pellegrini con le torce accese tutta la notte sono uno spettacolo incredibile per chi dalla pianura guarderà verso le montagne. Purtroppo, questa edizione è stata compiuta senza la dimensione della festa "civile" che accompagna la tradizione religiosa. Come ha spiegato lo stesso Sindaco Gianni Carroccia, ciò a causa del grave lutto che ha subito la comunità di Sonnino con il decesso della giovane maestra Erica Carroccia avvenuto nei giorni scorsi, durante il parto dei suoi due gemelli, che per fortuna stanno bene. Il resto della processione è stato svolto nella massima sobrietà. (Re.Rus.)

DIOCESI DI
LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

IL POZZO
SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi tesi a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00
18.30 - 19.30

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it

0773.4068134